PD-Italia, prove di dialogo: incontro interlocutorio, anche per la presidenza

Partita aperta per la presidenza del Consiglio Comunale di Siracusa. Determinanti potrebbero risultare i movimenti di Mpa e PD, ancora non perfettamente leggibili.
Se gli autonomisti chiedono per sé la presidenza e, sul punto, sono pronti allo strappo con il centrodestra, il Partito Democratico sceglie la via del dialogo. Il segretario cittadino, Santino Romano, ha incontrato il sindaco Francesco Italia. Un incontro definito "cordiali", durante il quale ci si è confrontati sul dato elettorale. Inevitabilmente, toccato anche il tema della presidenza dell'assise cittadina. Il PD potrebbe decidere di proporre Massimo Milazzo, nome non inviso al primo cittadino.
Discussioni ancora in via preliminare, come si affretta a precisare Romano. "Abbiamo raccolto l'invito ad una serie di incontri preliminari di ascolto, oggi su chiamata del sindaco Italia. Abbiamo ricevuto una preliminare proposta politica e amministrativa, domani incontreremo le altre opposizioni presenti in Consiglio", spiega il segretario cittadino.
Aria d'intesa? "Fatto salvo quanto già deciso dalla Direzione cittadina (opposizione ad Italia, ndr), ogni successiva evoluzione rispetto a novità politiche o istituzionali sarà oggetto di discussione e confronto negli organismi di Partito, sentite le altre forze politiche della coalizione di centrosinistra". Ma sembra una frase buona a tenere a bada gli alleati della coalizione progressista che, difficilmente, potrebbero condividere una mossa simile del PD. Ma loro, è la considerazione di tanti, sono però rimasti fuori dal Consiglio (M5S, Lealtà e Condivisione).

Pronto Soccorso ingolfati da accessi impropri. Gilistro: “Serve aiuto dei medici di base”

I Pronto Soccorso degli ospedali siciliani, già in crisi per la cronica mancanza di medici, sono in sofferenza anche perchè troppo affollati. Colpa dei cosiddetti “accessi impropri” ovvero i codici bianchi e verdi che potrebbero essere risolti senza intasare i già problematici reparti di emergenza. Basterebbe rivolgersi a quello che una volta era il medico di famiglia

A proporre questa soluzione – “tampone ma efficace nell’immediato” – è il deputato regionale Carlo Gilistro (M5S) che ha annunciato un ddl apposito che punta dal rilancio della figura del medico di base. “Nei casi necessari i medici in pensione, ed entro una certa età, possono tornare a lavorare sul territorio per filtrare l’elevato numero di accessi impropri ai Pronto Soccorso”. Un’azione da accompagnare con “una mirata e incisiva comunicazione alla popolazione per un utilizzo consapevole e responsabile dei Pronto Soccorso, già afflitti da problemi anche strutturali, purtroppo endemici”.

“In collaborazione con gli Ordini dei Medici provinciali – continua Gilistro – si deve ripristinare quel rapporto di fiducia ed impegno che il medico di famiglia ha storicamente avuto verso i suoi pazienti”. Oggi, invece, il medico di base o il pediatra vengono visti come “passa ricette” per medicinali o analisi. “Si deve invece recuperare il valore della figura e del lavoro del medico di famiglia. Non dimentichiamo, inoltre, che il medico del Pronto Soccorso non conosce il paziente e spesso deve ricorrere a indagini

inutili, se non addirittura non adeguate, allo scopo magari di sollevarsi da responsabilità su mancate diagnosi”.
Se ne è discusso in Sottocommissione Salute dell’Ars e la proposta di Gilistro ha raccolto consensi. “Sto lavorando ad un ddl in materia per liberare dalla burocrazia i medici di base, in modo da permettere loro di tornare ad essere dottori veri e propri, prezioso filtro prima di ricorrere agli altri servizi del sistema sanitario regionale. Con la cartella elettronica, d’altronde, si potrà fare un deciso passo in avanti nel collegare la medicina del territorio a quella ospedaliera”.

“Mare Sicuro” con la Guardia Costiera di Siracusa, controlli per tutta l’estate

L’infrazione più diffusa è quella di spingersi con la propria barca troppo vicino alle spiagge piene di bagnanti. Per contrastarla, insieme alle altre azioni scorrette in mare, la Guardia Costiera di Siracusa lancia anche quest’anno l’operazione “Mare Sicuro”. Fino alla metà di settembre, due motovedette ed altrettante pattuglie via terra saranno impegnate per assicurare sicurezza a tutti gli utenti ed operatori del mare: dai controlli sulle dotazioni di sicurezza nei lidi ed a bordo delle imbarcazioni, alle autorizzazioni per noleggio imbarcazioni e servizi ai turisti. Ma questi sono solo alcuni esempi delle attività che la Guardia Costiera di Siracusa metterà in campo, come ogni anno, nel periodo estivo e nel territorio di competenza. Disponibili anche vademecum digitali per favorire la conoscenza, e quindi il rispetto, delle regole vigenti e consultabili online sul sito della

Guardia Costiera con link sulla Capitaneria di Porto di Siracusa.

“Favori”, accuse e veleni: a Priolo in campo la Disciplinare. Il sindaco: “Denuncio tutti”

Resta alta la tensione a Priolo dopo la diffusione, sui social, di dicerie e racconti su presunti comportamenti contrari al dovere che chiamano in causa i vertici del settore delle Politiche Sociali. Lo scontro è diventato politico, con Identità Priolo – il gruppo che fa riferimento ad Alessandro Biamonte – che ha chiesto accertamenti e dimissioni del sindaco, Pippo Gianni. I consiglieri di Siamo Priolo – il movimento espressione del primo cittadino – fanno quadrato e respingono ogni accusa.
Lo stesso Gianni esclude “qualsiasi coinvolgimento personale nella vicenda”. Ai suoi legali ha dato mandato di denunciare i “veleni” all’autorità giudiziaria. “Ho chiesto anche che vengano avviate le procedure del caso da parte dell’Ufficio Procedimenti Disciplinari per accertare eventuali responsabilità da parte dei dipendenti interessati”, aggiunge il primo cittadino di Priolo.
“Siamo certi che sarà fatta chiarezza nelle sedi opportune ed auspichiamo che ciò venga fatto al più presto, al fine del sereno proseguo dell’attività amministrativa, che possa svolgersi nell’esclusivo interesse di Priolo e senza delegittimazioni, diffamazioni ed altri atteggiamenti di

dubbia liceità”, dicono in una nota i consiglieri comunali di Siamo Priolo.

Neapolis, Ginnasio Romano e giardino del Paolo Orsi: via le erbacce, aggiudicati i lavori

Sono stati aggiudicati i lavori per liberare dalle erbacce l’area archeologica della Neapolis, del Ginnasio Romano e del giardino del Museo Paolo Orsi. Nel giro di pochi giorni, spariranno quelle erbacce infestanti che hanno fatto storcere qualche naso e generato alcune lamentele da parte degli operatori del settore.
La procedure per assegnare i lavori erano state avviate ad inizio giugno dagli uffici del Parco Archeologico di Siracusa. Sette le aziende che hanno risposto all’invito a partecipare. Ad aggiudicarsi la “manutenzione ordinaria finalizzata alla prevenzione incendi e alla fruizione” della Neapolis, del Ginnasio Romano e del giardino del Museo Paolo Orsi è stata la ditta Ghea srl, di Ragusa che ha offerto un ribasso del 18,9% per un importo netto 185.530,32 euro, oltre iva.
La direzione del Parco Archeologico, da un paio di mesi affidata a Carmelo Bennardo, sta accelerando per quanto possibile le procedure preliminari, in modo da poter avviare quanto prima – magari già domani, venerdì 7 luglio – i lavori per il diserbo delle aree dove sorgono le più importanti testimonianze della storia siracusana, ammirate ogni anno da centinaia di migliaia di visitatori.

A Buscemi la prima donna al comando di una Stazione dei Carabinieri nel siracusano

Il maresciallo capo Loredana Carletta è la prima donna a ricevere, in provincia di Siracusa, l'incarico di comandante di stazione. Quarant'anni, di origini siciliane ma cresciuta in Belgio, dal primo luglio comanda la Stazione Carabinieri di Buscemi.
Sposata, madre di due figlie, si è formata nelle scuole dell'Arma di Velletri e Firenze, laureandosi in "Operatore della Sicurezza e controllo Sociale", della facoltà di Scienze Politiche di Firenze.
Primo incarico a Noto, poi Avola dove è rimasta in servizio per oltre dieci anni. Adesso per il maresciallo capo arriva il comando della Stazione del piccolo centro montano. Il comandante provinciale, il colonnello Gabriele Barecchia, ha inviato un messaggio di buon lavoro "per il prestigioso e gravoso incarico assunto" al maresciallo capo Carletta.

Calcio, avvio di mercato scoppiettante per il Siracusa: anche Alessio

Faella in azzurro

Avvio di mercato scoppiettante per il Siracusa del presidente Ricci. Quarto acquisto in entrata con Alessio Faella, esterno offensivo di 26 anni. Nei piani dello staff tecnico azzurro, è una delle “armi” per innescare Maggio davanti la porta avversario.
Faella arriva dalla Gelbison, con cui ha disputato l’ultima stagione in Serie C. L’anno precedente era stato tra i protagonisti della galoppata verso la terza serie della squadra campana. Cresciuto nel settore giovanile della Salernitana, dopo le esperienze in Primavera con i granata ha giocato anche con le maglie di Roccella, Nola, Aversa e Sant’Agata in Serie D e con il Pontedera in Serie C. Adesso l’arrivo a Siracusa. E in un video apparso sui social della società azzurra, ecco il suo primo saluto:

foto da: SerieD24

Calcio, due argentini per il Siracusa: Suhs e Teijo per rinforzare difesa e mediana

Dopo Maggio, altri due movimenti in entrata per il Siracusa che interviene così anche sugli altri reparti. Arrivano in azzurro gli argentini Joaquin Suhs, difensore di 28 anni, e Leandro Teijo, centrocampista di 32 anni, che può rivestire tutti i ruoli della mediana. Entrambi nell’ultima stagione hanno vestito la maglia del Martina, in Serie D.
Suhs è arrivato in Italia nel 2019 con esperienze a Gallipoli,

Brindisi, Orvietana e Carbonia. Teijo oltre alle esperienze in Argentina con l'esordio in Primera B Nacional, ha giocato anche nella massima serie slovena con il Koper e nella massima serie lettone con la maglia del Liepaja. Poi l'esperienza italiana con il Martina.
Nelle ore che hanno preceduto la nota ufficiale del raggiunto accordo con i due argentini, la società azzurra aveva stuzzicato sui social la curiosità dei suoi supporter con una grafica che conduceva ad una pista sudamericana, in maniera neanche troppo velata. Negli ultimi anni, diversi sono stati gli argentini che hanno vestito la maglia del Siracusa.

Il test IT-Alert: più fastidio che panico. Cosa fare se non si è ricevuto il messaggio

Il trillo ripetuto ed a tratti inquietante dei telefonini alle 12 di ieri è stato il segno visibile del terzo test a livello regionale del nuovo sistema di allarme pubblico nazionale, It-Alert. Il sistema sfrutta la tecnologia cell broadcast, di cui si sta dotando l'Italia per l'informazione diretta alla popolazione in caso di gravi emergenze, imminenti o in corso.
"Possiamo affermare che il test di IT-Alert in Sicilia ha funzionato ed è servito allo scopo", dice il dirigente generale del dipartimento della Protezione civile della Regione Siciliana, Salvo Cocina.
Su tutto il territorio regionale sono state organizzate più di cinquanta postazioni di controllo ed eventuale assistenza – a Siracusa in piazza Archimede, piazza Duomo e Santa Panagia –

con operatori e volontari della Protezione civile regionale.
«Abbiamo raccolto e monitorato le reazioni della popolazione all'arrivo dei segnali di allerta – spiega Cocina – e abbiamo aiutato chi non era informato a non lasciarsi prendere del panico. Le utenze che non hanno ricevuto il messaggio saranno state complessivamente non più del 10-15 per cento e i problemi, abbiamo constatato, si sono riscontrati per lo più con alcuni operatori telefonici in particolare". Segnalate, in particolare, mancate ricezioni con Iliad o Vodafone. In ogni caso, chi non ha ricevuto il messaggio può compilare il form online disponibile sul sito www.ita-alert.it.
Per il resto, nessuna reazione di panico semmai fastidio per il tipo di allarme acustico che ha accompagnato l'invio del messaggio specie in luoghi a quell'ora affollati, come supermercati e panifici. Non risultano chiamate ai numeri fissi di Questura o Carabinieri di Siracusa. A livello regionale, sono state una sessantina le chiamate al numero unico per le emergenze, il 112.

Veleni a Priolo: la talpa, gli screenshot sui social, le accuse. Denunce incrociate sulle elezioni

Ancora veleni a Priolo. Dentro, fuori e tutto attorno al palazzo comunale: talpe, screenshot, accuse e denunce. Non c'è pace per la politica priolese e così nella cittadina industriale alle porte del capoluogo – dopo una campagna elettorale a dir poco accesa – è adesso tutti contro tutto.
Ad accendere le polveri, la pubblicazioni sui social degli

screenshot di conversazioni private contenenti accenni da “insider” ben informato a scelte e decisioni che chiamano in causa l’ente pubblico. Con sospetti dietro l’angolo e che finiscono per non risparmiare nessuno.
“I consiglieri di opposizione del gruppo Identità Priolese chiedono al sindaco, al vice sindaco, all’assessore alla trasparenza e all’amministrazione tutta di venire immediatamente a riferire in aula in ordine ai fatti gravissimi denunciati a mezzo social che in particolare riguardano un funzionario pubblico di categoria D in servizio al comune di Priolo Gargallo al 2° settore Solidarietà Sociale”, recita una nota del gruppo vicino ad Alessandro Biamonte.
I cittadini priolesi, spiazzati, si ritrovano in mezzo ad un polverone con tanto di talpa ma senza nessuna indagine o indagato. Ma bastano gli screenshot per spingere più pezzi dell’opposizione a chiedere le dimissioni del sindaco Gianni, rieletto poche settimane addietro. “Come opposizione avvieremo sin da subito una intensa attività di ispezione e di controllo, previo accesso agli atti. Se riscontrate irregolarità, le comunicheremo ai cittadini ed agli organi competenti”, si legge nella nota diffusa dal gruppo consiliare. “Ci stiamo confrontando con i nostri legali per predisporre una memoria dettagliata da inviare alla Procura e al Prefetto per fare chiarezza sulla passata campagna elettorale e capire se sia stata pesantemente inquinata da soggetti che con operazioni di scambio di voti hanno contribuito a determinare la vittoria del sindaco Gianni”, avvisa Identità Priolese.
Pippo Gianni si mostra tranquillo. “E’ un attacco violento e volgare. Ho presentato io questa mattina diverse denunce alla Polizia Postale contro quanti hanno la memoria corta e stanno parlando e scrivendo in queste ore oltre la soglia del consentito. Invece di fare chiacchiere da bar, ne parleremo nelle sedi competenti – dice il sindaco di Priolo – così vedremo chi ha ordito disegni criminali attorno alla campagna elettorale. Su questa storia, verrà fuori la verità. Mi sono

seccato di stare in silenzio e subire”.